Martedì 20 Marzo 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 68.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il Frumento Ungherese

Pel genetliaco di Re Umberto

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 16 marzo (ritardata).

Continua al Parlamento ungherese la discussione del bilancio. Ora è la volta del portafoglio dell'agricoltura e il ministro Daranyi pronunciò ieri un notevole discorso, dove fece rilevare il grande incremento preso dalle stazioni di assaggio dei prodotti ungheresi all'estero e dimostrò, colla scorta di dati scientifici e statistici, come il frumento ungherese conserva sempre l'incontrasta superiorità che vantò in ogni tempo sulle varie specie di frumenti esteri e mantiene tuttora nel mercato mondiale il posto eminente assegnatogli dalle sue preziose qualità.

Dai dati scientifici raccolti, ossia da circa 2000 prove che si sono fatte, si può concludere — ha detto il ministro Daranyi — che il frumento ungherese è superiore a quello estero sia per quanto riguarda la quantità di glutine, sia per le qualità che ne rendono la pasta atta ad una buona cottura. Così per ordine del Ministero francese della guerra il chimico Ballon ha analizzato 300 campioni di frumento mercantile ed altri chimici ne hanno analizzati 200.

I risultati di tali ricerche sono stati pubblicati nell'Annuario del 1897 e ci dicono che i frumenti analizzati della Francia, dell'Algeria, dell'America, dell'India, dell'Austria, della Rumenia o della Russia posseggono in complesso molto minore quantità d'albumina di quella riscontrata in 260 campioni di frumento ungherese analizzati da rinomati tecnici dell'Ungheria e dell'estero. Un chimico rumeno, il dott. Czirkesz, ha pubblicato recentemente nella *Zeitschrift für angewandte Chemie* la relazione dell'analisi da lui fatta di 200 campioni di frumento rumeno. Anche il risultato di queste ricerche conferma la superiorità del frumento ungherese.

Il ministro Daranyi manifestò poi, fra vive approvazioni, il desiderio suo di raccogliere e pubblicare tutti i risultati degli studi fatti sino ad ora su tale questione e annunciò pure che, per mostrare anche praticamente il pregio del frumento e della farina ungherese, egli ha deciso, d'accordo col Ministro del commercio, di aprire a Parigi, in occasione dell'Esposizione, una panetteria di prodotti esclusivamente ungheresi.

Il Ministro dell'agricoltura, in risposta ad analoga interrogazione del deputato Szinay, accennò anche alla questione del dazio doganale sui vini italiani dicendo che in un affare, come questo, d'indole internazionale non è corretto il pronunciarsi in qualsiasi modo prima della scadenza dei trattati e sino a tanto che questi non sono stati denunciati. Soggiunse quindi — fra la generale approvazione della Camera — di non poter fare per ora alcuna speciale dichiarazione al riguardo, pur avendo presenti, come in ogni altra questione, gl'interessi dell'agricoltura ungherese.

*

Per festeggiare il genetliaco di re Umberto, il console italiano cav. Bollati, aperse mercoledì sera le proprie sale ad un ricevimento che ebbe un successo brillantissimo.

Il cav. Bollati, pronunciò un bel discorso, ispirato ai più nobili sentimenti patriottici, riscuotendo vivissimi applausi.

Oltre alla colonia italiana, intervennero al ricevimento anche vari invitati ungheresi, fra cui il cav. Radò, presidente del Circolo italiano di Budapest, e il cav. Leopoldo Ováry, vicepresidente del Circolo stesso e archivista del regno d'Ungheria.

Il cav. Ováry, già capitano del leggendario esercito meridionale e fregiato della medaglia al valor militare italiano, pronunciò uno splendido discorso ricordando i fasti gloriosi del 1860 e brindando al Re d'Italia, alla nobile e generosa nazione italiana ed al suo degno rappresentante signor console Bollati.

Il suo discorso venne accolto da frenetici applausi. *Marius.*

LA GUERRA ANGLO-BOERA

In soccorso di Mafeking. Un corpo di 2000 boere.

Londra 19. — Lord Roberts telegrafa che Methuen è giunto il 17 corr. a Warrenton e occupò il passo sul Vaal, e che le sottomissioni dei boeri continuano a Belmont, a Colesberg e a Edenburg.

Una colonna, inviata a soccorrere Mafeking, sostenne a Fourteenstreams in vivo combattimento contro 500 boeri, che furono respinti. Due inglesi furono feriti.

Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein che un corpo di 2000 donne è stato organizzato a Pretoria. Da questa città si ha ancora che la ferrovia Bloemfontein-Pretoria è stata distrutta in vicinanza di Kronstadt, la nuova residenza di Stejn.

Il *Times* ha da Lourenço Marquez in data 1 *corrente*: *Notizie da Beira* assicurano che le autorità portoghesi proibiscono che si sbarchino carichi destinati per la Rhodesia.

— Da Aliwalnorth, 19, il *Times* riceve che il generale boero Olivier si è ritirato in direzione di Kronstadt dopo aver requisito tutti i viveri disponibili a Rouxville.

Longevità e degenerazione

Un fatto caratteristico contraddistingue il secolo XIX dai precedenti: la longevità. Nell'ultimo centennio la durata media della vita negli Stati Uniti e nei paesi più civili d'Europa è aumentata di quasi dieci anni, da circa 30 a circa 40; e ciò si deve a cause molteplici, specialmente fisiche, fra le quali sono da notarsi: primo, tutto ciò che intendiamo colla parola generica igiene; secondo, i metodi progrediti della medicina; terzo, il sistema più regolare di vita, che è l'effetto immediato delle vaste applicazioni industriali.

Nel 1900 le condizioni atte a prolungare la vita sono divenute indiscutibilmente più favorevoli di cento anni fa. Pure si dice che vivendo troppo in fretta e subendo una grande tensione si finisce più presto; o si degenera.

Ciò è falso.

Lo dimostra l'esame della entità dell'esistenza di alcuni uomini eminenti nelle varie classi sociali, fatto dal Thayer nel *The Forum*.

*

Prendiamo innanzi tutto i poeti di questo secolo, dacchè questi sono i peggio giudicati. Fin dall'antichità si è ritenuto erroneamente che essi muoiono giovani, e furono dipinti come creature dal corpo delicato, d'una emotività eccessiva, mancanti di senso pratico negli affari, con una fatale tendenza ai capelli lunghi e alla consunzione; gente, in breve, inadatta alla lotta della vita e a sopportarne i malanni. Tale è la idea popolare; ma che cosa dicono i fatti, quali ci sono rilevati dalla seguente tabella?

Abbiamo 47 poeti che vissero in media 66 anni. Solo quattro — Keats, Hood, Clough e Lanier — morirono giovani, di consunzione; solo cinque — Byron, De Musset, Heine, Poe e Rossetti, — ebbero la loro carriera troncata dagli stravizi; Leopardi nacque deforme; Lenau perdette la ragione in pieno fiore. Tutti questi formano un quinto del numero totale. È possibile trovare una longevità simile in un gruppo di così detti uomini pratici?

Ecco alcune cifre. Medie anni 66. Manzoni e Landor vissero 89; Rogers 88; Taylor 86; Holmes e Whittier 85; Tennyson e Hugo 83; Browning 77; Rossetti 54; Musset 47; Giusti 41; Leopardi 39; Byron 37; Shelley 30; Keats 26.

Veniamo ora a due altre classi di artisti, i quali, appunto perchè artisti, sono sospettati tanto quanto i poeti. Si suppone comunemente che pittori e scultori da una parte, e musicisti dall'altra siano dotati di un temperamento che degenera facilmente in nevrosi, la quale tende ad abbreviare la vita. Ciò non ostante troviamo che 39 fra pittori e scultori toccano una media di 66 anni di vita e che 30 musicisti giungono a una media di 62.

Citiamo Auber che visse 89 anni; Lachner 86; Thomas 85; Spontini 77; Rossini 76; Gounod Liszt e Mercadante 75; Strauss 74; Meyerbeer 73; Wagner 70; Bellini 33. E Verdi è vegeto a 86.

I romanzieri costituiscono un altro gruppo di persone che hanno avuto relativamente vita breve; la media essendo di soli 63 anni per 26 individui.

*

La media per gli ecclesiastici è di 66 anni; e sono tanto soggetti alle emozioni e alla fantasia.

Esaminata la vita di 35 donne appartenenti alle classi emozionali si ha una media di 69 anni. La Regina Vittoria d'Inghilterra valicò sanissima gli 80.

Esaminata la vita di 18 filosofi ed economisti si ha una media di 65. Il Mamiani morì a 85; Schlegel a 78; Cousin a 75; Schopenhauer a 72; Hegel a 61; Rosmini a 58; Spencer vive a 80.

Gli scienziati o gli inventori, prodotto genuino del tempo presente, 58 dei quali sono citati più sotto, hanno anch'essi una forte vitalità. La loro media — 72 anni — è uguale, salvo pochi mesi, all'età di Darwin, il loro grande maestro.

Citiamo a titolo di curiosità alcune cifre. Humboldt visse 90 anni; Lesseps 89; Bunsen 88; Owen 88. Il Wallace è vivo a 77; Thomson a 75.

*

Si direbbe a tutta prima che gli agitatori politici e sociali debbano essere rapidamente consumati dalla intensità dell'opera loro; avviene invece il contrario. Essi hanno la forza, la virtù di rinnovellarsi indefinitamente, la tenacia che non cede mai; gli agitatori muoiono tardi.

Prendiamo 14 di questi agitatori, e vedremo la media della loro vita essere stata di 69 anni: Kossuth, 92; Schoelcher, 89; Ruskin, 80; Garibaldi, 75; Garisson, 74; Phillips, 73; L. Blanc, 71; Ledru Rollin, 67; Marx, 65; Mazzini, 64; Bakunine, 64; Herzen, 58; Henry George, 58; Lassalle, 39, morto giovane perchè morto in duello.

Passando a esaminare la vita di 48 comandanti di truppe di terra e di mare, vedremo che gli americani ebbero una media di 66 anni, gli europei di 73; in complesso di 71.

Per citarne alcuni vediamo essere vissuti: Radetzky, 92 anni; Moltke, 91; Canrobert, 86; Mac Mahon, 85; Roon, 79; Marmont, 78; Lamarmora, 74; Mac Clellan e Farragut, 69; Raglan, 67; Todlaben, 66; Tegethoff, 44; ecc. ecc.

La succennata disparità in favore degli europei sovra gli americani si riscontra anche nell'ultimo gruppo, comprendente uomini politici e ministri di Stato; questa classe, essendo la più numerosa di quelle esaminate — vi figurano 112 uomini — ci offre dati più certi per generalizzare. Quando troviamo che la vita media degli uomini di Stato supera i 71 anni, possiamo inferirne che le *condizioni moderne non hanno prodotto effetti così funesti sulla vitalità* come volgarmente si suppone, poichè gli uomini di Stato occupano precisamente la posizione in cui il logorio, il consumo è maggiore. Analizzando l'elenco, apprendiamo che 16 presidenti degli Stati Uniti vissero una media di 67 anni, ma che i primi ministri inglesi ne vissero una di 77. Nessun altro gruppo raggiunge un tale massimo di longevità, e nessun altro suole sopportare giornalmente un così grave carico di responsabilità e di lavoro.

Si ricordi poi che Lincoln e Garfield, due dei più giovani presidenti dell'Unione americana, morirono assassinati.

Se i presidenti degli Stati Uniti ebbero una media di 67 anni, i primi ministri inglesi 77; gli uomini politici americani 69, gli inglesi 75; gli europei in complesso 70.

Citiamo alcune cifre.

Dei presidenti americani Adams visse anni 81, Van Buren 80, Jackson 78, Buchanan 77 per scendere a Garfield ucciso a 50 mentre Lincoln fu ucciso a 56.

Dei primi ministri inglesi Gladstone visse 89 anni, Wellington 83; Palmerston 81; Grey 81; Russel 80; Disraeli 77, Melbourne 60, Peel 62.

Dei politici americani ricorderemo Hamlin che visse 82 anni e I. Davis 81 per scendere a Chase 65, Sumner 63, Blaine 63, Stanton 55, Douglas 48.

Degli uomini politici inglesi Lyndhurst visse anni 91, Brougham 89, Shaftesbury 85, Selburne 83, Malmesbury 82 per scendere man mano a Granville 76, Clarendon 80; Cobden 61 e Parnell ucciso a 45.

Nel complesso degli uomini politici europei (colla media di 70 anni) spigoliamo i seguenti: Guglielmo I di Germania 91; B. di St Hilaire 90; Schmerling 88; Pio IX e Metternich 86; Broglie e Gorciakoff 85; Capponi e Crémieux 84; Bismark 83; Simon e Nesselrode 82; Giuseppe e Girolamo Bonaparte 76; Deak 73; Favre, Ricasoli, Gramont 71; Antonelli 70; Szechenyi, principe Napoleone, Bunsen 69; Minghetti, M. D'Azeglio e Luigi Bonaparte 68; Andrassy e Decazes 67; Ratazzi, Napoleone III, Luciano Bonaparte 65; Vittorio Emanuele 58; Cavour 51; Gambetta 44, ecc.

Senza obliare Leone XIII che compie i 90; Crispi 81; Oliveri 74, fra i viventi.

*

Le medie di tutti questi gruppi dicono che la media generale della vita è stata di anni 68 e mesi 8.

Qualche grand'uomo può morire giovane, ma, in generale, la grandezza presuppone una fibra robusta, non forza muscolare, perchè molti di questi longevi furono di costituzione debole, ma forza di volontà, di intelletto e di carattere, che hanno molta più influenza sulla durata della vita di quanto noi comunemente immaginiamo. Se qualcuno ne dubita, esamini se la longevità di 530 atleti di cui si ha notizia raggiunge una media di 68 anni.

*

Le attuali condizioni, dunque, come appare dalla longevità, non possono essere dubbiose; ma possono gli uomini attuali andar soggetti ad una lenta degenerazione?

Quando pensiamo che, meno di quarant'anni fa la schiavitù esisteva negli Stati Uniti, ci riesce difficile accettare la teoria della degenerazione, molto più poi se spingiamo lo sguardo un po' addentro nelle epoche gloriose dell'arte e della letteratura. I vizi, la povertà, l'ineguaglianza economica, la corruzione nei pubblici uffici, il giuoco, l'ignoranza, l'irresponsabile propagazione di figli condannati al male, al pauperismo e al delitto, il giornalismo *sensazionale*, non fioriva forse tutto ciò, eccetto quest'ultimo, quando Elisabetta era regina e Borgia papa?

Non erano queste tutte cose vecchie prima dell'età aurea d'augusto? Allora fiorivano inoltre altre abbominazioni che i paesi civili sono andati sradicando: l'intolleranza religiosa, che condannava alle fiamme migliaia di disgraziati; su...

---

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

Riccardo Darte aveva ventitre anni; era un giovanotto molto alto di statura, molto forte, molto bruno, con dei capelli morbidi, gli occhi neri e larghi, dei denti bellissimi in una bocca ben delineata, e ombreggiata da piccoli baffi neri. Egli aveva la bruna e sana bellezza dei contadini di settentrione; le labbra rosse, il collo turgido, le mani atletiche, i polsi poderosi. Era una sfida alla salute, un eroe di forza.

I vecchi del paese dicevano che se non fosse stato figlio unico, l'esercito avrebbe avuto in lui un bel corazziere.

Riccardo Darte sapeva d'essere un bel giovanotto ed un bell'uomo. Diciamo giovanotto perchè all'aspetto non pareva legato dal vincolo del matrimonio.

Ma si sa, quasi sempre, i contadini amano presto e si sposano giovani.

— Noi abbiamo bisogno di figliuoli — mi diceva un giorno una montanara. — Noi ne abbiamo bisogno per i nostri campi, per i nostri armenti, per il nostro aratro. Siamo poveri, *per questo* ci sono necessari i figli.

Dire figli, per essi, è quanto dire braccia. Un figlio di più, due braccia di più che lavorano. Poichè il bimbo appena svezzato, buono appena a tenersi in equilibrio, viene mandato nei campi a pascolare le capre. Certe volte in una mandra di pecorelle, il piccino sparisce. Sembrerebbe ch'esse potessero ancora allattarlo.

Riccardo Darte era dunque un bel giovane.

Vestiva da contadino ricco, di forte panno marrone fatto in casa, col colletto ed i paramani di veluto nero; portava la camicia bianca ma grossolana, senza amido, con un colletto rovesciato che gli scopriva il collo forte e nervoso.

C'è dei giovanotti che stentano a respirare per via della moda che li soffoca nell'alto colletto; il contadino non corre questo pericolo. Strano però; nel soffocamento il giovane signore impallidisca, anzichè farsi rosso.

Riccardo Darte era leggermente trascurato nel vestire. Era certo ugualmente però di fare la prima figura tra gli amici del paese, dei quali, neppure uno, e sì che ce n'erano di bei giovani, poteva stare appetto a lui.

Era ammogliato da due anni, ed aveva una sposina di quattro lustri ed una piccola figlia di dieci mesi, entrambe sempre malaticcie, sofferenti, pericolanti, tenute vive per le grandi cure ed i grandi riguardi; trattate come potrebbero essere due dita di santo.

Il matrimonio del giovanotto con una contadina delle dipendenze del conte era avvenuto nell'autunno del 188... proprio nei giorni in cui Nelflotae de Caste Riviera era in famiglia per le vacanze.

Il vecchio Darte e la moglie, due anime buone e devote ai de Caste Riviera, e così pure la sposina e Riccardo, avevano apposta protratto il matrimonio dalla primavera all'autunno, per aspettare la baronessina, per usarle anzi, principale cortesia, dandole così, almeno per un giorno, il mezzo di potersi giocondamente divertire.

Alle nozze dei contadini veneti, è vecchia abitudine, o meglio costume, che intervengano i signori, siano pure principi del sangue.

Essi vanno; siedono a tavola cogli sposi; mangiano il tradizionale risotto e l'ala d'un cappone; vanno alla Chiesa, al Municipio, il signore dandò il braccio alla contadinella, messa su per giù come la Lucia dei *Promessi*; tutta odorosa di garofani e col viso fresco e colorito come le mele di novembre; la signora (1) al braccio di un contadino in gran gala, con un ampio cappello nuovo, un mazzetto di garofani bianchi e rossi all'occhiello, ed una cravatta chissosa svolazzante. È tanto naturale e comune l'abitudine che una signora od un signore partecipino alla festa d'un matrimonio, che nessuno si meraviglia quando vede passare queste coppie bizzarre; la dama vestita di seta ed il cavaliere con un cappello sulle ventitrè; un contino in guanti bianchi ed occhialetto ed una dama col bustino di traliccio ed il grembiale.

I contadini sono tanto contenti di questa signorile affabilità, di questa gentile degnazione, che non sanno neppur come qualmente ringraziare e dimostrar riconoscenza; li servono prima degli sposi, li costringono ad accettare le loro cortesie con una cordialità ed una semplicità che commove.

I signori, se vogliono, (e lo vogliono sempre) portano un ricordo alla sposa; le pillette d'argento, il quadro dell'Assunta da mettersi a capo del letto, la zuccheriera e le chicchere di porcellana; ma i contadini non pensano a questo, e realmente, s'accontentano di quelle signorili presenze che li onorano, niente altro.

Le amiche della sposa, se vanno sole, portano il proprio regalo di nozze; dieci soldi di pane fresco; se sono in due aggiungono un galletto od un cappone o raddoppiano la misura del pane.

Siccome alle nozze rustiche gl'invitati sono molti, così alla fine, la sposa si trova ricca di un'infornata di pane e di un piccolo mercato di polli.

Niente di esagerato in ciò: in certi matrimoni si contano quaranta, cinquanta, sessanta invitati, secondo la più o meno vastità della parentela e delle amicizie; si pranza in cortile poichè nella casa (1) non ci si sta, tutti.

Ciò avviene anche nella zuppa (2) dei battesimi dove gli invitati portano pane, uova, pollame, vino; qualcuno anche una lira, mezza, ottanta centesimi; e ciò serve per il mese in cui la donna sta ritirata, ed il pane va in tante zuppe o bolliti. *(Continua).*

(1) La signora ed il signore, per godere maggiormente del divertimento, vestono spesse volte il costume dei contadini. *(n. d. a.)*

(1) I contadini veneti chiamano *casa* la cucina.

(2) *Andare a zuppa, essere della zuppa, fare zuppa*, chiamano i contadini la solennità del battesimo, forse perchè inzuppano molto pane nel vino.

Parlo dei costumi che riguardano unicamente i dintorni di Pordenone. *(n. d. a.)*

perstizioni selvaggie, come la credenza nella stregoneria, per cui 9 milioni di esseri umani furono messi a morte; la schiavitù; crudeltà atroci e abituali, compresa la tortura nei giudizi; bestialità i cui veri nomi non possono essere stampati, ecc., ecc. L'avere abolito molte di tali infamie è degenerazione?

Noi abbiamo esposto fatti e risultati positivi, non teorie; e quando vediamo un Gladstone o un Bismarck sopportare per oltre 80 anni, novelli Atlanti, il peso di un mondo, quando vediamo Leone XIII a 90 anni ancora capo attivo della Chiesa romana, quando consideriamo quali monumenti nella storia e nella filosofia Parkman e Spencer hanno innalzato in mezzo a incredibili difficoltà, quando esaminiamo partitamente l'opera degli uomini e delle donne enumerate più sopra, non possiamo più ammettere che il genio non sia niente altro che un nome per indicare degenerazione e malattia.

NOTIZIE ITALIANE

Misure sanitarie revocate.

Roma, 19 — Un'ordinanza odierna revoca l'ordinanza del 6 febbraio 1900 relativa alle provenienze dai porti del Brasile situati nell'Atlantico, dal confine dell'Uruguai fino al porto di Bahia inclusivo.

La medaglia d'oro dell'imperatore d'Austria a Verdi.

Roma, 19 — L'ambasciatore si recò stamane alla Consulta per rimettere al ministro Visconti-Venosta la medaglia d'oro che l'imperatore conferì a Giuseppe Verdi.

Il ministro Visconti-Venosta si affrettò di passare la medaglia al ministro Baccelli, che oggi stesso la spediva a Verdi, accompagnandola da una affettuosissima lettera.

Una borgata in fiamme.

Modena 19 — A Fanano, si è incendiata l'intiera borgata di Pian della Farnia. Avvennero scene terrorizzanti.

Undici famiglie di pastori rimasero senza tetto. Si teme che l'incendio sia stato doloso, poichè scoppiò in tre diversi punti contemporaneamente.

L'arresto di un prete francese.

Roma 19 — Oggi venne arrestato nei musei capitolini il sacerdote Amandroe Chaffout, francese, perchè trovato in attitudine sospetta con un ragazzo di 12 anni.

NOTIZIE ESTERE

Il mahdi dei Senoussi contro gli inglesi.

Il *Memorial Diplomatique* dice che Sadi Mohamed mahdi dei Senoussi sta per dichiarare la guerra agli inglesi nella valle del Nilo.

Egli potrebbe lanciare 500,000 uomini muniti d'armi perfezionate.

Morte del comandante delle truppe in India.

Calcutta, 19 — Lockhardt, comandante capo delle truppe in India, è morto.

Lo sciopero dei minatori in Austria.

Praga 19 — Nella maggior parte dei distretti in cui si effettuò lo sciopero numerosi scioperanti annunziarono che riprenderanno il lavoro. La fine dello sciopero perciò è imminente.

Praga 19 — Nei alcuni bacini carboniferi lo sciopero è cessato; negli altri la situazione è invariata.

Il fidanzamento di Stefania.

Vienna, 19 — La *Wiener Zeitung* annuncia che l'arciduchessa Stefania, dopo aver chiesto e ottenuto il consenso dell'imperatore come capo della famiglia imperiale, si è fidanzata al conte Lonyay.

Capo albanese assassinato.

Vienna 19 — Mandano da Salonicco: il famigerato capo albanese Dim Burian, celebre specialmente nel distretto di Dibre, venne assassinato dai suoi compagni nella campagna di Prischtina, ed il cadavere fu gettato nel fiume.

La ragione di quest'atto, è che da qualche tempo passava per mantenere relazioni coi «nemici della nazione albanese».

Dilaniata da due leoni.

Ginevra 19 — Nel Cantone di Argovia, nel villaggio di Suhr, alla prova dello spettacolo nel serraglio Burghen, la figlia quattordicenne del proprietario, fu afferrata da due leoni e dilaniata.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

20 marzo 1849 — L'esercito austriaco forza il passo del Ticino alla Cava.

×

Un pensiero al giorno.

V'ha un momento supremo nella nostra esistenza in cui bisogna incominciare da soli col solo aiuto delle nostre forze il cammino che ci condurrà a grado a grado inavvertitamente verso il destino che Natura e Dio ci hanno assegnato. Ma quando la speranza ci abbandona e l'illusione si converte in orribile angoscia che lacera senza pietà i nostri sogni più cari, allora un desiderio invincibile del nulla ci coglie e la morte ci sorride come un asilo sicuro di pace.

×

Cognizioni utili.

Impermeabilizzazione del cuoio.

Vi sono vari metodi suggeriti per ottenere lo scopo. Il Kopp propone di strofinare fortemente e ripetutamente il cuoio con una miscela di 10 p. di olio di lino, e 5 di allume calcinato, ed 1.5 di borato di manganese. Questa miscela si fa prima cuocere lungamente a debole calore; dopo che la si è usata, si espone il cuoio così strofinato per qualche tempo all'aria, e quindi lo si strofina di nuovo con una spazzola imbevuta di una vernice formata di: Trementina Venezia grammi 200, Sandracca 250, Mastice 60, canfora 15, gommalacca 1000, alcool litri 4.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

teamo

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INSITO (in si to).

×

Per finire.

In una scuola femminile.

Professore — Signorina Giselda, esistono altre lune oltre la nostra?

— Oh, sì!... — risponde sospirando la fanciulla — la luna di miele.

PROVINCIA

Fiume di Pordenone, 18.

Straripamento del fiume Fiume.

Il nostro fiumicello Fiume, oggi è straripato in seguito alla pioggia e vento durato per ben ventiquattr'ore, allagando una buona parte di campagne, trascinando alberi e vigneti lungo la corrente.

I proprietari mostreranno di essere provvidenti continuando le arginature anche al disotto del ponte, onde quei possidenti non vengano offesi nei propri diritti.

UDINE

I nostri onorevoli. L'on. Pascolato ha presentato, nell'ultima seduta della Camera, la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se egli creda necessario qualche provvedimento affine d'impedire che si rinnovi il caso indegno d'un paese civile, che la carità publica, invocata e stimolata dagli stessi presidenti di Corte d'Assise, debba sfamare i testimoni dei processi penali».

Per la cura degli ammalati a domicilio e per i cronici. La Giunta, nella seduta di ieri, in relazione alla interpellanza svolta dal consigliere Pignat nella ultima seduta Consigliare, per vedere di attivare la cura degli ammalati poveri a domicilio e l'erezione dell'ospizio cronici, ha nominato due Commissioni: la prima composta dai signori: Pignat Luigi, Presidente della Congregazione di Carità, Direttore medico dell'Ospitale, ing. Odorico Valussi, Presidente della Società operaia generale di M. S. e medico municipale per lo studio della cura degli ammalati a domicilio.

La seconda composta dai signori: Presidente del Monte di Pietà, presidente della Congregazione di Carità, dott. Guido Berghinz e cav. Gio. Batt. Antonini, per studiare se si possa, di accordo con l'amministrazione del fondo per l'Ospizio Cronici, iniziare al più presto questa istituzione.

Il morbillo. Nessun caso nuovo fu ieri denunciato. Si ebbe solamente un decesso a Vat.

La Corte d'Assise si aprirà il 18 aprile p. v. Oggi si farà l'estrazione dei giurati.

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi:

18-19 Aprile. Politi Giacomo, omicidio, testi 6, difensore avv. Girardini.

20-21. Maschenin Antonio, falso e peculato, testi 14.

24. Plos Rosa, infanticidio, testi 4, difensore avv. Driussi.

25-26. Peressini Umberto, spendita banconote false, difensore avv. Girardini.

27-28. Paganotto Beniamino, mancato omicidio, testi 5, difensore avv. Caratti.

Maggio 1 e seguenti. Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo, omicidio, testi 33, difensore della Zanutigh, l'avv. Driussi, del Jacuzzi, l'avv. Girardini.

Nei primi tre processi, l'accusa sarà sostenuta dalla Procura locale, negli altri dalla Procura generale di Venezia.

La Corte sarà presieduta dal comm. Vittorio Vanzetti consigliere d'appello.

Il monopolio sul chinino. L'on. Carmine sta studiando un progetto di monopolio sul chinino; il progetto è quello già studiato da Boselli.

Per l'esposizione di Parigi. Il commissariato italiano per l'esposizione di Parigi ha prorogato ancora al giorno 31 marzo il termine per l'invio degli oggetti da esporsi.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta, lunedì 26 marzo corrente, alle ore 10, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo dell'anno 1899.
3. Risoluzione di una controversia doganale.
4. Studi sul regime doganale e sulle tariffe marittime.
5. Sulla formazione dell'adequato provinciale dei bozzoli.
6. Riduzione della tassa sull'alcool denaturato per usi domestici ed industriali.
7. Provvedimenti per il commercio delle farine.
8. Nomina di due membri della Commissione per la tassa commerciale d'esercizio rivendita.

L'ultima lezione di mnemonica. Innanzi ad un pubblico studioso ed intelligente, che fu frequentatore assiduo di questo interessantissimo corso, ebbe luogo ieri sera nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico la quarta ed ultima lezione dell'arte della memoria.

Il ch. ... dotto cav. Fea, che tutto profondo conoscitore dell'arte che espone dimostrò di essere durante l'insegnamento impartito nel breve corso, mentre nella lezione precedente eseguiva un'applicazione, mediante esperimento improvviso, delle tavole dei richiami per dimostrare praticamente che queste valgono a far ricordare ordinatamente una serie di vocaboli dopo una prima lettura, in questa lezione invece dimostrava, sempre con esperimento improvviso, come tali ingegnose tavole di richiami, servono anche mirabilmente per ritenere una serie di numeri tanto ordinatamente, che inversamente o saltuariamente.

Quest'ultima lezione, che degnamente chiuse l'interessante corso, ci dimostrò vieppiù quanto importante sia lo studio di quest'arte che oggi ancora è tenuta troppo negletta, mentre invece dovrebbe occupare uno dei primi posti tra le arti utili.

Ed al valente e dotto insegnante, al ch. cav. Costanzo Fea, che iersera venne entusiasticamente applaudito, inviamo noi pure le nostre più sincere felicitazioni e gli augurî di poter per lungo tempo ancora dedicarsi all'insegnamento di un'arte così necessaria ed alla quale con tanto amore si è dedicato.

Meritano poi di essere segnalati i signori Moretti Paolo Carlo, Gortani Michele, Chiussi Luigi, Cerla Lu. Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio e la signorina Angeli Annunziata, che hanno saputo, dopo poche lezioni, applicare questo studio alla letteratura, alla storia ed alla geografia, il che dimostra l'utilità pratica ed immediata di questo ingegnoso moderno sistema dell'Aureli, notevolmente superiore a quello professato dagli antichi, che è il *simbolotecnico*, ... [illegible]

Corsi speciali di mnemonica nei nostri Istituti e Collegi. *R. Scuola Normale* — Come già abbiamo annunciato, presso questa R. Scuola Normale, venne aperto un corso speciale di mnemonica per le signorine allieve-maestre, e nei giorni 16 e 17 corr. ebbero luogo le due prime lezioni, alle quali intervennero pure delle alunne dell'Istituto Renati. L'idea di questo corso fu invero ottima, anche in rapporto alla diffusione di quest'arte, poichè se la mnemonica costituisce un potente ausilio agli studi ed all'insegnamento, le maestre sono a lor volta ottime ausiliatrici alla mnemonica, potendo esse contribuire efficacemente alla maggior diffusione di quest'arte bella, divertente ed interessante.

Collegio convitto femminile Uccellis 12. Anche presso questo Istituto femminile municipale fu aperto uno speciale corso sull'arte della memoria al quale intervengono non solo le convittrici ma ancora buon numero di alunne esterne. La prima lezione ebbe luogo il 13 corr., e domani si terrà la seconda.

Collegio convitto A. Gabelli — L'arte di ricordare sarà pure impartita ai giovani di questo fiorente Istituto. La prima lezione avrà luogo questa sera, e nei giorni successivi le rimanenti.

*

Questi corsi speciali e quello pubblico all'Istituto Tecnico, dimostrano ad evidenza come la nostra città abbia saputo convenientemente apprezzare la grande importanza di quest'arte della memoria, la quale giova all'elasticità della mente, costituisce una vera ginnastica del raziocinio, della fantasia e della riflessione, e dimostra infine di per sè quanto sia raccomandabile agli studiosi, i quali con poca fatica, — che poi non è fatica ma divertimento, — possono impadronirsi d'una nuova arma potentissima e di quella utilmente servirsi nei bisogni della loro vita.

L'interesse dei buoni del Tesoro. L'interesse dei buoni del Tesoro è fissato da oggi al 2.25 per cento per buoni da tre a sei mesi; al 3 per cento per quelli da sette a nove mesi, ed al 3.75 per cento per quelli da dieci a dodici mesi.

Per l'alcool industriale. Al ministero delle finanze continuano gli studi per trovare un buon metodo di sofisticazione dell'alcool destinato agli usi industriali in modo da impedire assolutamente che possa servire come bevanda.

Il canottaggio. Il primo aprile p. v., tempo permettendo, si aprirà il canottaggio nel laghetto, fra le porte Ronchi e Pracchiuso, con una piccola festicciola.

Una smentita. Il fatto di cronaca da noi narrato ieri sotto il titolo: «Una moglie che rompe il bastone sulla testa del marito», non è successo nella osteria dell'«Americano» di via Sottomonte, come erroneamente venne stampato.

Apertura della R. stazione di monta equina in Udine. Col giorno 18, è aperta la R. stazione di monta equina, e si chiuderà col 30 giugno. Lo stallone funzionante è Sir Edwin Landseer di razza Hackney, la tassa di monta è di lire 12.

Teatro Nazionale. Oggi e domani riposo. Giovedì rappresentazione variata.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'opera *Fedora*.

Giovane ferita. Venne medicata all'Ospedale, Caterina Toffolutti, d'anni 18, da S. Osvaldo, operaia, per accidentale ferita al pollice ed indice della mano sinistra, guaribile in dieci giorni.

---

(17) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

Lanaiuolo o Marinaio?

Scene popolari savonesi del secolo XV

SAONA.

(Incredula tentennando il capo). Oh... *(Pausa, poi con forza).* Oh! ma allora, allora Saona saprà vendicarsi!... Allora io non lo so che cosa farò: ma... ma mi vendicherò!

CRISTOFORO.

Oh! Saona, non parlare così.

SAONA.

Ma mi vendicherò!... Già perchè ora io ti disprezzo; io non posso più vederti; *(singhiozzando)* io non ti amo più!...

CRISTOFORO.

(Accasciato dalla lotta che dovrà mostrar di sostenere nel suo cuore). Oh, Dio! sostenetemi voi!

SAONA.

Ma va, ma perchè non parti? che cosa vuoi ancora da me?... Io non posso nulla; va, va sul mare!...

SCENA VIII.

Susanna, Domenico, Grifo, Pavesio, Bartolomeo, Giovanni, Pellegrino, Giacomo, Monticello, Moreno, Ferro, Donato, Chiaverino, Negro, Marinai, Pescatori, Pescatrici *e detti.*

SUSANNA.

(Entra pallida, tremante, e si getta fra le braccia di Cristoforo). Cristoforo, dimmi che non è vero, dimmelo; non farmi soffrire di più!

CRISTOFORO.

(Commosso). Oh, mamma!

SAONA.

Lasciatelo partire, Susanna, egli non ci ama più!...

CRISTOFORO.

Non siate così cattive verso di me, perchè io vi amo più di qualunque altra cosa al mondo; e se parto gli è perchè...

SUSANNA.

(Rassegnata, interrompendo). Dunque devi proprio partire, ed io poveretta, non vederti più?...

SAONA.

È inutile, Susanna... Venite. *(Per portarla via).* E voi fate buon viaggio. *(A Cristoforo).*

CRISTOFORO.

(Trattenendole). Oh! questo no! Perchè io soffro nel lasciarvi più di quello che voi possiate soffrire; ma pure faccio forza a me stesso, e...

DOMENICO.

Te ne vai! *(Entrando afflitto, sconfortato, accompagnato dagli altri che vengono successivamente durante tutta la scena).*

CRISTOFORO.

Sì, perchè io sento che son nato per essere lanaiuolo; ma per sfidare le procelle del mare e per innalzare il mio nome alle stelle come l'antenna del mio naviglio, o per affogare, vittima della mia idea, negli abissi dell'oceano!... Parto perchè così vuole Iddio. Vorreste voi che io contravvenissi ai voleri di Dio che mi ha destinato a portar la sua croce in terre ignote agli uomini?... Vorreste voi vedermi eternamente dannato?...

SUSANNA.

(Fra il pianto). No, Cristoforo; va, e che tu sia benedetto!

DOMENICO.

Potevi far l'arte mia!... Un telaio ed una spola, e un'onesta famiglia *(accennando a Saona)* valgono ben qualche cosa;... ma tu dici che Iddio vuole così! Va dunque, ma ricorda di noi, e della modesta bottega di via S. Giuliano!...

GRIFO

Sappiatemi dire se laggiù il vino è abbondante e a buon mercato, chè chi sa?... Forse...

CRISTOFORO.

(Commosso). Ed ora che ho la vostra benedizione, i flutti e le tempeste rispetteranno la mia nave che mi porterà sui mari ignoti... E tu, tu, Saona, mi amerai sempre?... *(Stendendo le braccia a Saona. Saona si getta in esse, piangendo, e senza profferire parola).* Dimmi di sì, e pensa che vado incontro a nuove terre che aspettano ancora un nome, che le distingua fra noi, e che a quelle terre io darò quel nome, e la più bella si chiamerà Saona in memoria della mia diletta, e di questa terra di fiori e di marinai, di cui porta il nome che mi ruba... il cuore!... Compagni... *(Abbracciando Susanna, Domenico e i fratelli).*

SUSANNA.

Oh! Cristoforo... *(Il singhiozzo le tronca la parola).*

DOMENICO.

Susanna, via, non fare così, non muore mica veh! *(Si volge, nasconde il viso fra le mani e piange anch'egli. I marinai e gli altri frattanto fanno tra loro vivace e animatissima la controscena.)*

SAONA.

(Come disperata con uno sforzo.) No, no, non partire!... Ti amo tanto!...

GRIFO.

Eh, non c'è poi da disperarsi tanto, ci sarò sempre io a consolarvi!

CRISTOFORO.

Iddio lo comanda; fa cuore, Saona, ritornerò!

PAVESIO.

(Che sarà entrato alle ultime parole di Cristoforo. Da un lato in tono sarcastico.) Ah! Parti finalmente!... E per regioni ignote!... Va!... forse tu vincerai sul mare, ma in terra ho vinto io!...

CRISTOFORO.

(In un saluto supremo a tutti). Arrivederci! *(Parte precipitosamente).* (1)

SAONA.

(Con un grido disperato) Ah! *(Sviene e cade nelle braccia di Pavesio che è pronto a sorreggerla.)*

(Dall'altro lato della scena i fratelli di Cristoforo e il padre circondano Susanna. I marinai, i pescatori e le pescatrici, cianciando fra loro e guardando ora Saona, ora il gruppo della famiglia di Cristoforo, s'allontanano gradatamente, mentre cala lentamente il sipario, nello stesso tempo che una voce lontana canta ancora:)

Il raggio soave del sole che muor
si volge all'ignoto, lontano, lontan;
quel raggio segulamo, mio bel pescator,
... al marino ...

(1) È ammesso generalmente che Colombo sia partito da Savona verso i principî del 1474 quantunque non vi siano documenti positivi, certamente non prima perchè i documenti savonesi lo negano assolutamente.

FINE

Falegname ferito. Zorzi Pietro fu Gio. Batta., d'anni 45, falegname da Udine venne medicato all'Ospedale per accidentale ferita al pollice della mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Ricerca di lavoro. Il sottoscritto modellatore, sorvegliante di lavori, già al servizio del Comune di Udine nei lavori dell'acquedotto suburbano e in quelli di accesso alla chiesa delle Grazie ed in altri, accetterebbe di occuparsi nell'una o nell'altra delle qualità sopradette, in città e provincia come pure all'estero.

Se richiesto può esibire certificati di idoneità e quanto altro possa occorrere a dimostrare attitudine a ben disimpegnare gli incarichi che gli venissero affidati.

Pietti Ermenegildo.

Casa d'affittare, anche subito, fuori di porta Pracchiuso, vicino al passaggio della ferrovia.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 74, del 14 marzo 1900, contiene:

Giov. Batt. Zamparini di Zugliano rende noto che all'udienza del 21 aprile 1900, ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo, in odio del nob. Giovanni Della Porta di Udine la vendita all'incanto in un sol lotto degli stabili situati in Comune censuario di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Centazzo Eugenio di Prata di Pordenone: Borghese Giuseppe lire 2.

Castagnini Luigi di Genova: Iacuzzolini Giorgio lire 1.

Malagnini Angelo: Comessatti Giacomo lire 2, Liani Innocente di Martignacco 1, famiglia di Siebert 1.

Corona Achille: Cremese Riccardo lire 1.

De Siebert Paolina: Famiglia Del Zotto lire 1.

Facini-Braidotti Clotilde: Famiglia Del Zotto lire 1.

Tocchio-Maddalena Luigia: Foruglio Marco lire 1, Fabris Luigi di Palmanova 1, Rhao Giovanni 1.

De Carli don Giov. Batt. di Gemona: Mestroni Luigi lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Malagnini Angelo: Ermacora dott. Domenico lire 1, Vintani nob. Sebastiano 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Malagnini Angelo: Brandolini Teresa ed Antonio lire 2, Conti Luigi 1, Marpillero Vittore di Arta 1, Beltrame Vittorio 1, Marcovich cav. Giovanni 2, Camavitto Ugo 2.

Corona Achille: Beltrame Vittorio lira 1.

Busolini dott. Giov. Batt. di Buttrio: Beltrame Vittorio lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Malagnini Angelo: Ceschiutti Giuseppe e famiglia lire 1, Sbuelz Serafino 1, Doretti avv. Giuseppe 1, fratelli Mulinaris 1.

Del Piero Giovanni: Doretti avv. Giuseppe lire 1.

Bissattini Enrica: Trani Pietro lire 1.

Tioni di Pinzano: Fratelli Mulinaris lire 1.

Leonida Guidi-Baritat: Fratelli Mulinaris lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Cecalotti Angela: Faccini Enrico lire 1.

Facini-Braidotti Clotilde: Franz Vittorio lire 1.

Barbetti Gemma di Virginio: Fratelli Pascolini lire 1.

Del Piero Giovanni: Gerardo Rippa ottico lire 1.

Bisantino: Comino e Marangoni lire 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Malagnini Angelo: Fratelli De Paoli lire 1.

Ieri, alle ore 14, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

ELISA TRANI

d'anni 25.

I genitori, i fratelli Arturo, Attilio, Lucia, gli zii, il cognato, le cognate ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 20 marzo 1900.

I funerali seguiranno oggi 20 marzo alle ore 16, partendo dalla casa sita in via Brenari n. 22.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	744.1	745.0	747.2	749.4
Umido relativo	62	60	66	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	4.5		—	—
Velocità e direzione del vento	1 E		—	—
Term. centigr.	8.0	10.7	8.4	7.2

19	Temperatura	massima	11.7
		minima	5.5
		minima all'aperto	4.5
20	Temperatura	minima	5.6
		minima all'aperto	4.9

Tempo probabile:

Una nuova depressione compares ieri al nord-ovest della Francia tende a provocare una insenatura di bassa pressione nel golfo ligure, onde dopo un effimero passaggio di tempo discreto è da aspettare di nuovo il brutto. Sono probabili venti moderati settentrionali all'estremo nord, altrove venti freschi intorno a ponente dapprima ed in seguito meridionali. Cielo vario nell'alta Italia, nuvoloso nella bassa con pioggie; mare ancora mosso od alquanto agitato.

A zonzo

Un batter d'occhio.

Il signor Garten, un sapiente tedesco, ha fatto degli studî sulla durata di un batter d'occhi.

Egli ha trovato che quando l'attenzione è viva, durante una lettura, per esempio, gli occhi restano aperti e fissi parecchi minuti di seguito. Ma questo periodo di riposo è seguito da sbattimenti precipitosi delle palpebre.

La durata media di un batter d'occhi è stata calcolata dal signor Garten a 40 centesimi di secondo. La palpebra risale quattro volte più presto di quello che discende e gli occhi rimangono chiusi durante centesimi 17 di secondo. Ecco perchè non ce ne accorgiamo.

E poi direte che la scienza moderna non è feconda d'insegnamenti!?

Pallone gigantesco.

Una società americana ha ideato e iniziato la costruzione di un pallone gigantesco rispetto al quale la nave aurea del conte Zeppeling può chiamarsi piccola. Si tratta di un cilindro laminato d'acciaio con solidi contrafforti.

Superiormente c'è un carrozzone lunghissimo che riunirà tutto ciò che gli inglesi ed i tedeschi chiamano con vocaboli intraducibili *comfort* e *gemithlisch*. Vale a dire nel vagone sono distribuite camere, sale da pranzo, gabinetti di lettura, bigliardo.

Le dimensioni sono queste: m. 235 di lunghezza totale, e 44 di diametro. Non si sa in qual modo il pallone potrà elevarsi e vincere la pressione atmosferica; si sa che il peso totale sarà di 220 tonnellate. La società che intraprende questa gigantesca impresa ha un fondo di 500 milioni.

Che sia una delle solite americanate?

Il vagabondo.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 19.

Presiede Palberti vice-pres.

La seduta comincia alle ore 2.

Lucifero, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Chiapusso, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, risponde al deputato De Felice Giuffrida circa i rapporti fra la Società per le ferrovie sicule e il suo personale.

Salandra, ministro, risponde ad una interrogazione del deputato Sciacca della Scala che desidera sapere con quali criteri la commissione ministeriale studi le basi dei futuri trattati commerciali e se egli intenda riformare la commissione suddetta nel fine di associarvi l'opera e le conoscenze competenti proprietari e di industriali. La Commissione studia le basi dei futuri trattati con quei criteri che ritiene utili allo scopo e nell'interesse dell'amministrazione.

Dichiara poi che per ora non intende riformare la Commissione suddetta. Quando gli studi fatti per conto dell'amministrazione saranno compiuti, sarà il caso di riformare la Commissione stessa nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

Fusinato, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interpellanza di Della Rocca, sulla pesca sulle coste della Grecia.

Ferrero di Cambiano, sottosegretario di Stato alle Finanze, risponde ad una interpellanza di Farinet, e giustificando la tassa sull'energia elettrica che non poteva essere omessa di fronte alle gravi imposte che colpiscono il gaz ed il petrolio e, senza discutere i singoli casi accennati dall'on. Farinet, può ammettere che trattandosi di una tassa da poco impiantata si verifichino inconvenienti, ai quali si cercherà di provvedere.

Vagliasindi, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, fa osservare all'on. Farinet che i risultati avuti dalle miniere nostre di carbone non furono finora molto soddisfacenti, ma soggiunge che il Governo seconderà del suo meglio le private iniziative che tendano a rendere possibile di adoperare anche queste risorse del paese.

Chiapusso, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde che è stata nominata una apposita Commissione che esamini tutte le domande per concessione di forze idrauliche tenendo conto così dei bisogni delle ferrovie, la cui proprietà, non bisogna dimenticarlo, appartiene allo Stato, e dei bisogni delle industrie.

Ferrero di Cambiano, sottosegretario di Stato per le finanze risponde, ad una interpellanza di De Nicolò, che il Governo riconosce l'opportunità di cercare il modo che, pure senza intervento diretto ed impegno dello Stato, gli agenti del dazio consumo che dipendono dai Comuni siano al pari di tutti gli impiegati comunali il più possibilmente garantiti nella loro posizione e nella loro carriera.

La seduta termina alle 5.10.

Domani seduta alle 2.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Grosse artiglierie per la marina.

Roma 20 — L'*Esercito* dice sapere che alla casa Armstrong di Pozzuoli fu commessa la costruzione di grosse artiglierie occorrenti all'armamento delle nuove navi di battaglia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 marzo.

La giornata semifestiva è passata con pochi affari in seta, restando i magazzeni chiusi dopo mezzogiorno.

Pare che i nostri compratori abbiano ricevuto dal consumo vari ordini di acquisto e solo per mancanza di tempo, l'esecuzione d'essi fu rimossa ai giorni futuri, ciò che lascia sperare ad un seguito di attività nel nostro commercio, affatto naturale dopo il principio di ripresa dell'ottava scorsa.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 20 Marzo 1900.

Rendita.	Marz. 19	Marz. 20
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.70
» 5 % fine mese	100.90	100.90
» 4 ½	111.25	111.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	511.—
» » » 4 ½ %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	903.—	903.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	737.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	547.—	547.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.90	106.90
Germania »	131.40	131.40
Londra »	26.94	26.92
Austria - Corone »	110.75	110.¾
Napoleoni »	21.36	21.36
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.35	94.45

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.85**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Comunicato. (*)

È ormai noto al pubblico, perchè nelle cronache dei vari giornali cittadini se ne fece cenno, come nel 15 corr. potei fermare il cavallo fuggente di proprietà del tenente sig. Pò del 12 regg. cavalleria e a questi ricondurlo.

Nessun compenso materiale certamente io richiedeva, e ad allusione fattane dal sig. Pò risposi negativamente. Ciò che parmi fosse almeno mio diritto era un semplice ringraziamento. Ma il sig. Pò neppur questo fece e si limitò a chiedermi il mio indirizzo. Passato qualche giorno e visto che il sig. tenente Pò non fece atto di riconoscenza nel senso morale che mi avrebbe appagato, stampai la dichiarazione ironica che si legge nel *Paese* di sabato scorso.

Domenica sera mentre io con altri amici passavo dinanzi il caffè Dorta fui fermato dal sig. Pò che mi richiese se era io l'autore della dichiarazione predetta, al che risposi che la domanda era oziosa, perchè la dichiarazione stessa portava il mio nome.

Me ne chiese allora il significato, al che soggiunsi che ne bastava la semplice lettura per comprenderlo; che ad ogni modo l'ora ed il luogo non erano opportuni per ulteriori spiegazioni e che se avesse desiderato maggiori schiarimenti m'avesse invitato in altro momento e sito.

A ciò il signor Pò soggiunse: Vada che la metterò io a posto.

Che si credeva forse di trovarsi di fronte alla sua ordinanza?

Visto che l'incidente avrebbe potuto farsi troppo vivace lo lasciai assicurandolo che quantunque egli tenente di cavalleria non mi avrebbe fatto alcun timore.

Tra il contegno di persona che ha affrontato un serio pericolo per la sicurezza pubblica e nell'interesse anche dell'allora sconosciuto tenente Pò proprietario del cavallo fuggente e quello del tenente Pò stesso giudichi il pubblico.

Ruggeri Andrea.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.59
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.27	23.35	O. 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPOR UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco